

«Cerchiamo un percorso comune» Federbio, ramoscello d'ulivo all'Aiab

BIOLOGICO NEWS

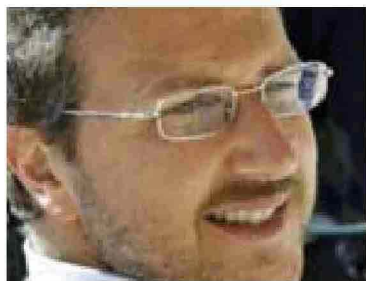
www.ecostampa.it

Ortofrutta strategica nei super Naturasi

Una superficie di 800 metri quadri, un'isola centrale dedicata all'ortofrutta, aree tematiche con una disposizione innovativa: è il nuovo "supermercato bio" di Naturasi inaugurato a fine gennaio a Vicenza.

Gli espositori del reparto ortofrutta, dai quali è possibile scegliere tra le banane equosolidali, le arance di Sicilia, le patate rosse, l'insalata e i numerosi altri prodotti di stagione, rappresentano il cuore del "supermercato bio". Gli oltre 4000 prodotti biologici certificati e naturali sono suddivisi in alimentari freschi (pane, latticini, carni, salumi e pesce), surgelati (gelati, verdure, pesce), confezionati per la prima colazione (prodotti da forno dolci e salati, confetture di frutta, creme, muesli, merendine, snack) e per il pranzo e la cena (pasta, condimenti, cereali e legumi, farine, prodotti macrobiotici), referenze prive di glutine e prodotti per le più frequenti intolleranze alimentari, bevande (succhi di frutta e bevande vegetali, vini, birre). Semopre a gennaio inaugurato anche a Desenzano un nuovo supermercato bio NaturaSi, il secondo nella zona, dopo quello di Brescia. Il punto vendita si estende su una superficie di 200 metri quadri e presenta un'isola centrale dedicata all'ortofrutta. Anche in questo caso le referenze disponibili sono circa 4.000, con ampio spazio per gli alimentari freschi.

*In una lettera inviata a GreenPlanet.net
il presidente Carnemolla invita l'omologo Triantafyllidis
a lavorare assieme per il bene di un settore in crescita*



In una lettera inviata il 25 gennaio a GreenPlanet, il principale sito web sul biologico italiano, il presidente di Federbio Paolo Carnemolla (foto a destra) lancia un appello all'Aiab e al suo presidente Alessandro Triantafyllidis (qui sopra) "per ritrovare un percorso comune". La novità non è di poco conto perché Federbio e Aiab insieme rappresenterebbero la totalità del biologico italiano, un settore in crescita e che appunto per questo potrebbe aspirare a una rappresentanza forte e unitaria sia nelle proposte che nella difesa dalle truffe (l'operazione Gatto con gli Stivali ha provocato una forte riflessione tra gli operatori).

"Un percorso comune - scrive Carnemolla - almeno sulle grandi questioni d'interesse per tutto il settore, al momento ancora senza alcuna risposta. Nella comune difficoltà trovo ancora più folle dividere le poche risorse umane e materiali disponibili raddoppiando costi e rinunciando a sinergie. Rinnovo dunque l'appello a incontrarci e lavorare assieme anche sul presidio della discussione parlamentare sul decreto "cresci Italia". Per quanto riguarda invece il momento che sta vivendo il settore, sono certo

che se non ritroviamo e ricostruiamo una base comune di etica, di regole, di comportamenti e di strumenti adeguati all'intero del mercato del biologico e del sistema di certificazione che lo presidia non ha alcun senso preoccuparsi di avere anche in futuro un sostegno pure migliore e più articolato da parte delle politiche e delle risorse pubbliche". Carnemolla afferma poi che Federbio è impegnata "quotidianamente, prioritariamente e senza risparmio di energie e tempo per determinare un cambiamento sostanziale del sistema attuale, sia dall'interno di tutte le componenti che si riconoscono nella Federazione, che nei confronti dell'Autorità competente nazionale, rivelatasi con questa recente vicenda di frode, totalmente impreparata a tutelare il settore e adempiere ai propri obblighi verso il mercato e i consumatori". "Credo - conclude la sua lettera Carnemolla - che questo sia il modo migliore per dare un contributo utile alla crescita dell'economia reale e pulita (in tutti i sensi) che il biologico nazionale rappresenta e che ancor di più vuole essere, in un momento tanto difficile per il futuro del nostro Paese e della sua agricoltura". ●